

# Il cacciatore di nazisti

L'avventurosa vita  
di Simon Wiesenthal

TEATRO  
NAZIONALE  
GENOVA

*uno spettacolo di* Giorgio Gallione  
*con* Remo Girone  
*scene e costumi* Guido Fiorato  
*disegno luci* Aldo Mantovani  
*progetto artistico* Gianluca Ramazzotti  
e Giorgio Gallione  
*produzione* Ginevra Media Production e  
Teatro Nazionale di Genova

*Non voglio che le persone pensino che è stato possibile che i nazisti abbiano ucciso milioni di persone e poi l'abbiano fatta franca. Ma io voglio giustizia, non vendetta.*

Simon Wiesenthal

A cavallo tra un avvincente thriller di spionaggio e l'indagine storica, rivissuta con umana partecipazione e un tocco di caustico umorismo ebraico, *Il cacciatore di nazisti* racconta la storia di Simon Wiesenthal che, dopo essere sopravvissuto a cinque diversi campi di sterminio, dedica il resto della sua esistenza a dare la caccia ai responsabili dell'Olocausto.

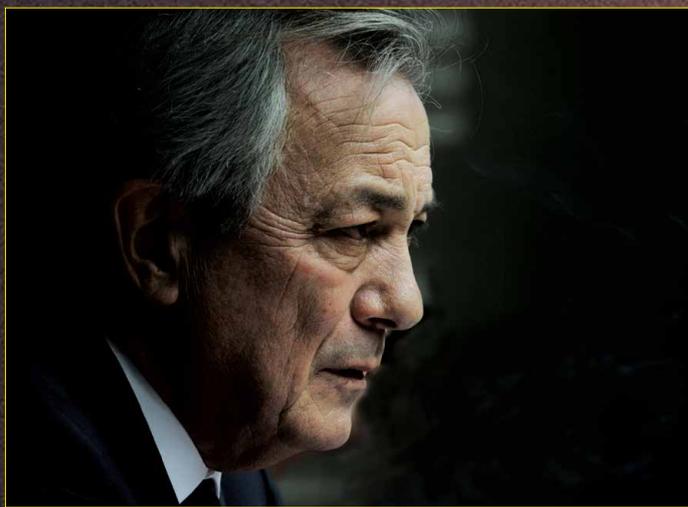
Lo spettacolo si apre nel 2003, in quello che idealmente è l'ultimo giorno di lavoro di Wiesenthal al Centro di documentazione ebraica da lui fondato: prima di andare in pensione, l'uomo ripercorre per ellissi ed episodi emblematici 58 anni di inseguimento dei criminali di guerra nazisti, responsabili della morte di più di 11 milioni di persone, di cui 6 milioni di ebrei.

La vita di Wiesenthal, ironicamente apostrofato come "il James Bond ebreo", ha dell'incredibile: con il suo lavoro di ricerca e investigazione è riuscito a consegnare alla giustizia circa 1.100 criminali nazisti, tra cui Karl Silberbauer, il sottoufficiale della Gestapo responsabile dell'arresto di Anna Frank, Franz Stangl, comandante dei campi di Treblinka e Sobibor, e Adolf Eichmann, l'uomo che pianificò quella che Hitler amava definire "la soluzione finale". Lo spettacolo di Giorgio Gallione, basato sui libri dello stesso Wiesenthal e affidato all'interpretazione di Remo Girone, si interroga non solo sulla feroce banalità del male quanto sulla sua genesi. Un modo per reagire a quella che Simon Wiesenthal ricorda

come la più cinica delle armi psicologiche utilizzate dalle SS contro i prigionieri dei Lager: «Il mondo non vi crederà. Se anche qualche prova dovesse rimanere, e qualcuno di voi sopravvivere, la gente dirà che i fatti che voi raccontate sono troppo mostruosi per essere creduti».

Così *Il cacciatore di nazisti* diventa un tentativo epico e civile per combattere la rimozione e l'oblio.

«Non dimenticate mai, mi fido di voi!» è l'esortazione che Wiesenthal scopre nel messaggio lasciato dalla piccola Sara, protagonista di una delle tante vicende narrate nello spettacolo, e che lui stesso rivolgerà al pubblico a fine spettacolo.



disponibilità  
novembre 2022 – marzo 2023

[teatronazionalegenova.it](http://teatronazionalegenova.it)

> Contatti

Valentina Mossetti

[v.mossetti@teatronazionalegenova.it](mailto:v.mossetti@teatronazionalegenova.it)

335 7243 510

Stefania Opisso

[s.opisso@teatronazionalegenova.it](mailto:s.opisso@teatronazionalegenova.it)

335 8000 730